

Specchio dei tempi

«A Porta Palazzo sono più onesti» - «Università irraggiungibile per gli studenti lavoratori» - «Quando applaudire è sbagliato» - «Incentivare un misurato uso dell'auto, prima di mettere fuori legge gli euro 2» - «Fontanelle per la Reggia»

Un lettore scrive:

«Gli articoli dei giorni scorsi hanno rivelato che i prezzi di molti prodotti alimentari essenziali aumentano mediamente di 5 volte passando dai campi alla tavola, ma il pane batte tutti: aumenta quasi di 20 volte. La Coldiretti accusa la grande distribuzione che pare operi in una condizione di quasi monopolio nel mercato alimentare. La grande distribuzione alza le mani e dice che non c'entra. Alcuni piccoli commercianti si sono allegramente allineati per cui trovi il pane al mercato (piazza Benefica) a 3,20 euro al kg, altri seguono diverse logiche.

«Al mercato coperto di Porta Palazzo (recentemente ristrutturato) di fronte al mercato del pesce, vai da Giamba e ti vende ogni tipo di pane a 1,65 euro/kg, vai da Fabio e la coscia di vitello te la vende a 8 euro al kg con le costine di maiale a 3 euro al kg. Ma Giamba e Fabio sono pazzi? No, sono onesti, lavorano sulla quantità con la soddisfazione dei clienti in barba alle statistiche e alla grande distribuzione».

VALTER BOERO

Una lettrice scrive:

«Lavoro e vorrei studiare: è impossibile! E' giorni che cerco di contattare la facoltà di

Scienze Politiche di Torino, il risultato? Telefono sempre occupato, impossibilità di poter chiedere chiarimenti con chi dovrebbe erogare informazioni. Non posso licenziarmi per seguire gli studi perché altrimenti mi sarebbe molto difficile... "sfamarmi quotidianamente", vorrei impegnarmi comunque per potercela fare, ma la cosa è impossibile. Elenco lo schifo dell'università piemontese: inaccessibile per studenti lavoratori, inaccessibile a livello di pagamento della prima rata, inaccessibili gli uffici per orari e giorni disponibili. Ultima cosa: anziché agevolare gli studenti lavoratori, se vogliono seguire la didattica a distanza devono pagare cifre esorbitanti, ma scusate, secondo voi se mamma e papà mi permetterebbero di studiare tranquillamente perché i soldi bastano per sostenere me ed i miei studi, pensate che lavorerei 9 ore al giorno per 900 euro al mese?!».

SEGUE LA FIRMA

Un lettore scrive:

«Ho assistito alla esecuzione della nona sinfonia di Beethoven per la rassegna MiTo - Settembre musica al Palasozaki di Torino. Ottima l'esecuzione dell'orchestra sinfonica nazionale della Rai, ottimo il coro del Teatro Regio di Torino. Di eccellente qualità l'impianto audio e faccio i miei complimenti in particolare

per la competenza della regia video che gestiva le immagini che scorrevano sui due megaschermi, sempre pronto sullo strumento giusto al momento giusto, il regista dimostrava una conoscenza dell'opera notevole.

«Unico problema il pubblico: chi applaude nei silenzi tra un movimento e l'altro lo fa sicuramente in buona fede, non sa che in quel momento gli applausi non sono graditi né dal resto del pubblico che rimane silente né dagli artisti. I silenzi nella musica classica sono parte integrante del concerto, non è un passaggio tra una canzone e quella successiva come fosse il Festivalbar».

GIUSEPPE PERONI, CARMAGNOLA (TO)

Un lettore scrive:

«Possiedo un efficiente euro 2 diesel del 1998, con pochissimi chilometri, perché usato per mera necessità una o due volte la settimana, per visite mediche, commissioni per genitori anziani e altre commissioni improvvise, uso prevalentemente i mezzi pubblici per recarmi al lavoro e quando devo attraversare il centro. Da tempo mi chiedo, perché in tutti questi anni non si è mai pensato di incentivare chi, come me, ha decisamente ridotto l'uso dell'auto in città, inquinando meno di un classico pendolare con veicolo euro 4?».

F. N.

Un lettore scrive:

«In data 18/09/2009 ho letto con immenso piacere l'articolo dedicato alle "Nuove meraviglie di Venaria" legato alle nuove aree che interesseranno la Reggia: l'apertura della Cascina Medici del Vascello; la realizzazione del Grand Potagé, la "riapparizione virtuale" del Tempio di Diana e un nuovo punto di ristoro, oltre ai due già presenti (uno all'interno della Reggia ed uno sito nei giardini). «Sono entusiasta. Non vedo l'ora di poter ammirare tutte queste nuove opere. Ma in mezzo a tutta questa magnificenza mi permetto di osare un paio di suggerimenti, molto meno "grandiosi". L'area da coprire per poter visitare i Giardini è molto vasta e durante il percorso presumo non sia strano avvertire sete o il bisogno di espletare necessità fisiologiche, ma all'interno dei Giardini non ci sono fontanelle di acqua potabile e gli unici servizi igienici si trovano all'ingresso. In caso di "necessità" si è in obbligo di tornare indietro interrompendo così il percorso cominciato, lo stesso vale se si avverte il bisogno di dissetarsi».

FRANCESCA BARBA

specchiotempi@lastampa.it
www.specchiodeitempi.org
Commenti alle lettere su
www.lastampa.it/specchiotempi

